

Viene da una famiglia contadina
ha studiato alla scuola di Lauro
e di Aponte che laureò
i più abili navigatori sorrentini



Da poche settimane è sul
ponte di comando della
"Musica" la più grande nave
da crociera del Mediterraneo

RAFFAELE PONTECORVO

Comandante per destino, la sua casa è il mare

GOFFREDO LOCATELLI

CHI viaggia, ha molto da raccontare - recita un detto popolare. Nella profondità del tempo viaggia il sedentario, nella vastità del mondo si avventura il marinaio.

Raffaele Pontecorvo, figlio di semplici contadini, voleva diventare marinaio. Si iscrisse all'Istituto Nautico "Nino Bixio" di Piano di Sorrento, lo stesso dove hanno studiato Achille Lauro e Gianluigi Aponte, la scuola che ha ospitato quelle generazioni di navigatori che fecero la tradizione sorrentina. E per il giovane è l'inizio di una nuova vita.

Via dalla casetta sulle alture di Sant'Agnello, a 20 anni, preso il diploma, si radica su una carretta che solcava il Mediterraneo. Ma la lontananza dall'Europa non gli basta. Per circostanze insieme superficiali e profonde si allontana ancor di più: Raffaele aveva capito che avrebbe risposto al mare e che del mare avrebbe fatto il suo destino. Perché la nave era per lui una civiltà, il regno della forma, dell'artificio, dell'eleganza. E così partì per mari lontani: le coste delle due Americhe, l'intero continente africano, le isole dell'Oceano Indiano, l'Australia, la Nuova Zelanda, l'estremo Oriente. Gli veniva naturale pensare alla propria vita in termini di viaggio per mare, perché la sua casa era sul mare.

Oggi, dopo essere stato sul ponte di comando di una dozzina di navi, è uno dei più giovani ed esperti comandanti italiani in circolazione. Alcuni anni fa tra l'armatore Aponte e il giovane comandante l'alleanza fu immediata. E così si radica sulle navi passeggeri.

Raffaele ha 48 anni, moglie e tre figli: due ragazze di 18 e 16 e un bimbo di sette. Da poche settimane gli hanno affidato il comando della più grande nave da crociera in circolazione nel Mediterraneo, la "Msc Musica", una signora nave disegnata per stupire.

Un giocattolo di alta tecnologia che vale quasi mille miliardi di vecchie lire. Costruita nei cantieri dell'Atlantico, a St. Nazaire, la "Musica" è alta come un palazzo di 20 piani (60 metri, mentre è lunga 294), trasporta tremila passeggeri ospitati in 1275 cabine, tra cui 18 suite. Assomiglia a un grand

hotel di 90 mila tonnellate che naviga a una velocità di 23 nodi, sospinta da cinque motori con due enormi eliche di oltre cinque metri di diametro. Questo gigante del mare ha più di mille membri di equipaggio. Gli israeliani, scuola Mossad, sono addetti alla sicurezza. Gli indonesiani fanno i camerieri, gli slavi



LA SCUOLA
In alto, la Msc Musica, la nave da crociera comandata da Raffaele Pontecorvo (nel disegno di Francesco Ardizzone)
In basso a sinistra Achille Lauro e a destra Gianluigi Aponte

col comandante è il trofeo più ambito dai crocieristi, sicché si fa immortalare in mille scatti. «Perché un passeggero felice è un cliente che spende più facilmente, e questa nave offre con cifre accessibili una vacanza d'agrano signori». Ma è vero che i crocieristi napoletani sono i più indisciplinati? «Nient' affatto. È solo un luogo comune che i napoletani siano diversi dagli altri».

Qual è la maggiore dote che deve possedere il comandante di una grande nave? «Umiltà e calma — risponde — Non esistono navi facili o difficili da comandare, con uno staff come quello della 'Musica', tutte le navi diventano facili da gestire». Oltre agli otto ufficiali italiani, tra i più stretti collaboratori di Pontecorvo spiccano l' "hotel manager" Gaetano Fontana e il direttore di macchina Francesco Casa, l'uomo che governa i cinque motori diesel (pari a 74 mila cavalli) che spingono la nave consumando 700 tonnellate di carburante a settimana. Al Ponte 4 la nave può vantare un'altra meraviglia tecnologica, l'impianto di smaltimento dei rifiuti: su questa città galleggiante tutto viene incenerito senza inquinare il mare.

Raffaele Pontecorvo passa ormai più tempo a bordo che sulla terraferma. «Quando sono a terra non resisto molto tempo, mi manca qualcosa sotto i piedi», dice. L'appannaggio del comandante? Quindicimila euro al mese, ma il contratto è a termine.

«Proveggo da una famiglia di contadini di Colli di Fontanelle — racconta il comandante — Scelsi di frequentare l'Istituto Nautico perché mio padre era amico di un ufficiale di coperta col quale andava a caccia. Così pensai che per andare anch'io a caccia dovevo fare il marinaio e mi iscrissi a uno dei più antichi istituti nautici d'Italia. E dal 1978 che navigo e dal 2000 sono comandante. Ormai

conosco tutti i mari, mi manca solo il Capo Nord e il Polo Sud». Quale altro lavoro sarebbe piaciuto fare se non fosse stato marinaio? «La guardia forestale — risponde con accento di sorriso — Per fare una crociera con mia moglie senza averla responsabilità del comando, da semplice passeggero».



Mille membri di equipaggio appartenenti a 43 nazionalità diverse. Gli israeliani addetti alla sicurezza

Le stive sono un luogo magico. In sette giorni si consumano otto tonnellate di carne 20 mila uova e 800 chili di aragosta



hanno le funzioni di medici e infermiere, i cinesi sono in lavanderia alle prese con lavatrici che centrifugano centinaia di chili d'indumenti all'ora.

«Il mio equipaggio è un caleidoscopio composto da appartenenti a 43 nazionalità, lingue e religioni diverse — spiega Pontecorvo — Al comando sul joystick ci sono mani esperte, quelle degli ufficiali di guardia giorno e notte supportati da radar, gps, scandaglio e carte elettroniche». Il comandante a bordo ha un potere decisionale unico, anche se nel totale rispetto del codice marittimo. È lui che si assume la responsabi-

lità delle manovre più delicate: gli attracchi nei porti, le partenze, i passaggi negli stretti. E il benessere dei crocieristi.

«Per una crociera di sette giorni si consumano a bordo cinque tonnellate di patate, sei di verdure miste, 25 di frutta, otto di carne, due di pesce. E ancora 20 mila uova,

sei tonnellate di farina, 3500 kg di riso, 800 kg di aragosta e addirittura 1300 kg di cipolle. Un gigantesco supermercato, insomma».

Le stive sono i posti più incredibili della nave, enormi frigoriferi conservano montagne di generi alimentari. E tutto viene gestito col computer. Ma cosa si prova ad es-

sere il numero uno in mezzo al mare? «Non si dorme a comandare una nave simile: posso dire di avere la responsabilità della vita di 4000 persone. Lavoro a tempo pieno per mesi senza mai guardare l'orologio».

Nella sua fiammante divisa bianca di comandante, Raffaele non si scompone più di tanto, e spiega che la sveglia è alle 7 e che il lavoro normalmente va avanti fino alle 23. C'è sempre un gran da fare: dall'entrata in porto alla manovra di ormeggio, dai meeting con ufficiali e capireparto alla vita sociale con gli ospiti. Durante le serate di gala in abito da sera, la foto